PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MAURIZIO LEO

**La seduta comincia alle 8,45.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

*(Così rimane stabilito)*

**Esame della proposta di documento conclusivo.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame della proposta di documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva del federalismo fiscale.

Ricordo che l'indagine conoscitiva è stata deliberata dalla Commissione nella seduta del 17 dicembre 2008, al fine di procedere a una ricognizione dei rapporti tra il sistema di gestione dell'anagrafe tributaria e le amministrazioni locali nella prospettiva delineata dal disegno di legge delega sul federalismo fiscale, nonché per approfondire le modalità di utilizzo, nel contrasto all'evasione fiscale, da parte dell'Amministrazione finanziaria e degli enti locali, delle banche dati che compongono il sistema dell'anagrafe tributaria.

Questo documento conclusivo dà conto del lavoro svolto dalla Commissione per più di tre anni. In 65 sedute, per un totale di quasi 63 ore di seduta, sono state audite ben 94 persone.

Siamo stati sempre tutti d'accordo nel ritenere che il sistema di banche dati dell'anagrafe tributaria rivesta un ruolo fondamentale nel facilitare l'azione di contrasto all'evasione fiscale, a condizione però che vengano meno le criticità che ancora oggi persistono e che vanno ricondotte essenzialmente a un loro utilizzo non ottimale e a una loro insufficiente integrazione e dialogo reciproco.

La ricostruzione dell'architettura del Sistema Informativo della Fiscalità (SIF), di cui l'anagrafe tributaria costituisce il nucleo centrale, attraverso l'individuazione delle banche dati che ne fanno parte e dei soggetti pubblici e privati che concorrono ad alimentarle, ha mostrato infatti che affinché l'incrocio delle informazioni tra banche dati diverse possa funzionare è indispensabile che i dati siano quanto più possibile omogenei. Va quindi compiuto un grande sforzo organizzativo per garantire la qualità di dati che allo stato attuale non sono effettivamente compatibili, anche per responsabilità dei diversi soggetti che concorrono ad alimentare il sistema dell'anagrafe tributaria. Inoltre, sebbene allo stato una consistente base informativa per certi aspetti già esista, spesso manca la capacità degli enti locali di utilizzarli correttamente.

Gli enti locali, se hanno o avranno per il futuro, in ragione delle eventuali modifiche fiscali, interesse ad accedere ai dati in possesso dell'Agenzia delle entrate ovvero ad accedere al sistema di costruzione degli studi di settore, dovranno al contempo individuare procedure che garantiscano la riservatezza delle informazioni acquisite, nonché disporre di personale fornito di adeguata preparazione. Stesso discorso vale per le banche dati di tipo catastale.

L'attuale articolazione dell'organizzazione statale e delle autonomie locali richiede che tutte le entità coinvolte nei processi di accertamento e riscossione dei tributi siano non solo poste in collegamento tra loro, ma siano soprattutto in possesso di strumenti in grado di consentire a ciascuno di essi l'immediata disponibilità degli elementi conoscitivi necessari per le scelte di politica tributaria. D'altra parte, si è rilevata molto importante la cautela esercitata nell'impedire che ciascun destinatario proceda alle necessarie elaborazioni informatiche, dal momento che occorre assicurare la qualità e la sicurezza dei dati. Qui ancora una volta si valorizza il ruolo di SOGEI, affinché, d'intesa con le strutture del Sistema Informativo della Fiscalità, predisponga una strategia unitaria diretta a fare sì che alle informazioni siano applicate metodologie e trattamenti informatici tali da assicurare il massimo livello di qualità e attendibilità.

La circolarità nel flusso delle informazioni, come chiaramente si evince dal principio, contenuto nella legge n. 42, di integrazione delle basi informative, ha una valenza prettamente politica diretta ad alimentare il dialogo tra governi locali, regionali e quello nazionale necessario per il conseguimento degli obbiettivi prefissati sul piano della lotta all'evasione fiscale.

Il documento esamina partitamente il Sistema Informativo della Fiscalità, con l'individuazione delle banche dati che ne fanno parte e di cui viene per la prima volta definito il perimetro attraverso un censimento condotto dal Dipartimento delle finanze; affronta poi le problematiche connesse alla qualità dei dati immessi, ivi compresa una ipotesi di revisione dell'attuale struttura del codice fiscale, e i risultati ottenuti nella normalizzazione degli indirizzi. Una particolare attenzione è stata posta anche nell'esame delle attività e i servizi del Dipartimento delle finanze, con particolare riguardo al Sistema Informativo della Fiscalità e alla sua *governance*. Si passa, quindi, alle attività e ai servizi svolti dall'Agenzia delle entrate, con la descrizione degli strumenti per la cooperazione informatica, le convenzioni di cooperazione informatica, la tracciabilità dei pagamenti e le restrizioni all'uso del contante.

Con riguardo, all'Agenzia del territorio, descritto il patrimonio informativo di cui dispone l'Agenzia e i progressi compiuti sul piano della sua informatizzazione nell'ultimo triennio, il documento si concentra, in particolare, sulle attività ad « alta valenza fiscale » (come, ad esempio, nel caso degli immobili cosiddetti fantasma) e sui suoi rapporti con le altre articolazioni dell'Amministrazione finanziaria.

Di particolare rilievo per l'elevata informatizzazione raggiunta sono le attività e i servizi svolti dall'Agenzia delle dogane, tra cui vanno ricordate, in particolare, la « digitalizzazione ad assetto dinamico » e le analisi e misure adottate per contrastare il fenomeno della sottofatturazione.

Per quanto riguarda l'attività svolta dalla Guardia di finanza, il documento si sofferma sull'utilizzo da parte del Corpo dell'anagrafe tributaria nell'azione di *intelligence*, di controllo economico del territorio e di analisi del rischio e, quindi, nell'azione di contrasto all'evasione fiscale.

Nei successivi capitoli, il documento si sofferma sulle modalità di accesso degli enti locali ai dati dell'anagrafe tributaria con la disamina degli strumenti a supporto del governo dei tributi; sull'attività di accertamento e riscossione dei tributi locali, con l'illustrazione di alcune vicende di contenzioso tra enti locali e società private e di un'ipotesi di intervento normativo per risolvere le problematiche particolarmente rilevanti del settore.

Quanto al sistema di banche dati dell'INPS, si evidenzia la rilevanza delle informazioni in esso contenute e si sottolineano le potenzialità offerte dall'incrocio delle informazioni in esse contenute con quelle in possesso dell'Agenzia delle entrate ai fini del recupero dell'evasione fiscale e contributiva. Una particolare attenzione è stata dedicata anche alla necessità di potenziare i controlli sulle dichiarazioni ISEE.

La Commissione ha ritenuto di inserire nel documento anche le proprie riflessioni sulle carte elettroniche (di identità, la

tessera sanitaria e la carta nazionale dei servizi, che, peraltro, secondo i più recenti indirizzi normativi dovrebbero confluire in un unico documento) che dovrebbero concorrere a modernizzare le procedure dell'Amministrazione dirette all'erogazione di servizi, avvicinandola ai cittadini ed essere un utile strumento anche ai fini della stessa lotta all'evasione fiscale e a frodi condotte in danno della pubblica amministrazione.

Infine, grande attenzione è stata posta alle valutazioni del Garante della *privacy*, dal momento che non sfugge a questa Commissione la necessità di offrire tutte le necessarie garanzie ai cittadini nel trattamento dei dati effettuato a fini fiscali e di riscossione a mezzo ruolo.

ROSARIO GIORGIO COSTA. Ci identifichiamo perfettamente nella proposta di documento conclusivo che ha visto la Commissione seriamente impegnata, per merito di tutti i componenti e della Presidenza, competente e proba. Esprimo voto favorevole.

GIAMPAOLO FOGLIARDI. Signor Presidente, esprimo piena approvazione, anche perché abbiamo svolto un lavoro che credo sia estremamente prezioso per poter partire nella prossima legislatura, con il passaggio delle competenze che potranno renderlo esecutivo.

Sento il dovere, anche a nome del gruppo del Partito Democratico, di esprimere un ringraziamento a lei, Presidente, e ai funzionari che ci hanno assistito in questo periodo. È stata una bella esperienza, nel vero senso della parola. Ho avuto spesso modo di dire, anche all'esterno, che il lavoro che si fa nelle Commissioni, quando si lavora bene, è forse quello più gratificante di questa esperienza parlamentare. È stato particolarmente bello lavorare con lei, perché oltretutto abbiamo la possibilità di condividere, anche da un punto di vista professionale, le problematiche che abbiamo affrontato, e di poter toccare e vivere da vicino le realtà del territorio. Sotto tutti gli aspetti, esprimo dunque parere favorevole, anche perché ritengo che il lavoro sia stato ben organizzato e portato avanti ascoltando le rappresentanze più qualificate. Credo che il risultato prodotto costituirà un documento prezioso sui temi della fiscalità e della partecipazione alla cosa pubblica, secondo l'articolo 53 della Costituzione.

SETTIMO NIZZI. Vorrei ringraziare i colleghi per questa bellissima esperienza, soprattutto per il calore dimostrato nei rapporti e per il fatto di esserci confrontati con serenità. Alla stregua di quanto ha detto il collega, anch'io ho più volte avuto modo di sottolineare che, forse, la parte più importante del nostro mandato legislativo, dal punto di vista dei rapporti e dell'attività che siamo riusciti a portare avanti, è quella che abbiamo svolto nelle Commissioni. Ci apprestiamo a concludere questa esperienza parlamentare. Rimarrà sicuramente un'enorme ricchezza nel nostro cuore e nella nostra mente. Speriamo di incontrarci ancora.

Ringrazio ancora una volta la struttura che ha sempre mostrato molta disponibilità nel sostenerci.

LUCIO ALESSIO D'UBALDO. Anch'io mi associo alle espressioni di ringraziamento che indirizziamo al Presidente, ma naturalmente intendendo esprimere uno scambievole apprezzamento per il lavoro che abbiamo svolto. Mi associo anche alla considerazione già formulata in ordine alla qualità di questo documento, peraltro molto denso e molto compatto.

Mi permetto a questo punto di fare un'osservazione, non di merito politico-legislativo, ma relativa all'esigenza di rendere fruibile una riflessione così intensa come quella che qui si raccoglie. La Presidenza e gli uffici dovrebbero valutare un modo per sciogliere in qualche modo questo testo, anche lasciandolo com'è, ma aggiungendo una sinossi che possa avere un impatto più diretto, anche nei confronti dell'Assemblea parlamentare. Infatti, per tutti noi che passiamo da un tema all'altro risulta difficile affrontare una documentazione così ricca se non c'è una rapida

individuazione dei temi. Sono dunque del parere che, in sede di *editing*, si debba intervenire. Potremmo dare in questo senso un mandato agli uffici, se c'è questa possibilità. Inoltre, il Presidente valuti se ci sono le condizioni per unire alle sue conclusioni una raffigurazione per immagini di poche pagine che possa aiutare il lettore, anche colto o specialista, a individuare subito quali sono i nodi e le principali questioni. Mi sono permesso di fare questa osservazione di ordine tecnico-pratico, che nulla vuol togliere al lavoro che abbiamo svolto e che il Presidente ci ha correttamente proposto a conclusione dei nostri lavori.

GIULIANO BARBOLINI. Sono consapevole dei tempi stretti, particolarmente per noi del Senato, però non volevo essere l'unico partecipante alla votazione a non dire niente in termini di apprezzamento per i lavori che si sono svolti in questa Commissione, per il ruolo svolto dal Presidente e per come ci siamo relazionati e rapportati. Anch'io credo che il documento sia molto interessante. Ben vengano delle forme per una chiave di lettura e per una semplificazione di approccio, anche con qualche elemento di inquadramento sistemico dei flussi e dei nessi che sono evocati nel testo ma forse non adeguatamente esplicitati. Credo che l'esplicazione dei dati con grafici e tabelle potrebbe essere un elemento di integrazione. Infine, trovo soprattutto interessante la parte conclusiva, che ho scorso adesso. Mi sembra che si sia fatta una sintesi felice delle audizioni che abbiamo svolto e che sia stata data anche qualche indicazione dei punti su cui incidere. Ho apprezzato particolarmente il richiamo alla cooperazione istituzionale e all'interoperabilità dei dati, che abbiamo registrato essere un elemento bisognevole di affinamento e di presidio maggiormente attuato.

PRESIDENTE. Colgo l'occasione per ringraziare tutti voi per il proficuo lavoro svolto insieme.

Mi piace soprattutto sottolineare che sin dall'avvio dei nostri lavori c'è stata una piena condivisione del percorso da seguire, senza differenziazioni tra maggioranza e opposizione. Questo significa che quando si vuole portare avanti un progetto e si vogliono raggiungere certi risultati non esistono schieramenti e contrapposizioni. La testimonianza di ciò è racchiusa proprio in questo documento. Sicuramente faccio tesoro delle osservazioni che vengono da voi in ordine alla possibilità di fare una sorta di sinossi per rendere ancora più intelligibili i passi fondamentali del documento, magari allegando delle *slide* che possano evidenziarne ancora meglio il contenuto. L'*editing* scelto è un classico dei lavori parlamentari; si raccoglie tutto il materiale che nel corso delle diverse audizioni è stato presentato da chi è intervenuto. Si è data questa forma proprio nel rispetto delle pubblicazioni che vengono fatte dal Parlamento.

Penserei di organizzare, dopo la pausa delle festività, un evento con i protagonisti – il dottor Befera, il comandante generale della Guardia di finanza, il direttore dell'Agenzia del territorio, ora accorpata, il direttore dell'Agenzia delle dogane, sei o sette personalità – magari con l'intervento conclusivo del ministro Grilli o del sottosegretario Ceriani, per dare evidenza a un lavoro che ritengo sia stato fondamentale e che può essere sicuramente di ausilio e di sprone per il prossimo legislatore. I dati disponibili sono numerosissimi e le banche dati sono forse eccessive. Ritengo tuttavia – e credo lo condividiamo tutti – che la vera criticità sia nel rendere omogenei questi dati. Probabilmente un intervento normativo nella prossima legislatura potrebbe razionalizzare il sistema delle banche dati per raggiungere l'effettivo risultato di contrasto all'evasione fiscale.

Ringrazio moltissimo gli uffici, il consigliere Renna, il dottor Scotto e il signor Pedani, il cui prezioso contributo è stato assolutamente indispensabile. Un lavoro egregio di queste dimensioni non si poteva fare se non per spirito di servizio, per abnegazione e, soprattutto, con la volontà di realizzare un prodotto significativo.

Colgo ancora l'occasione per ringraziare tutti voi. Per me è stata un'espe-

rienza bellissima; ho tratto molti insegnamenti da tutti voi e spero che, se non qui, in altre occasioni avremo modo di rivederci per condividere ragionamenti e considerazioni come abbiamo fatto in questi anni di lavoro.

Ai sensi dell'articolo 144, comma 3, del Regolamento della Camera, pongo in votazione il testo del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nel contrasto all'evasione fiscale.

*(È approvato)*.

Ricordo che, come da prassi, il documento conclusivo dell'indagine conoscitiva verrà trasmesso ai Presidenti dei due rami del Parlamento. Il documento conclusivo verrà pubblicato in allegato al resoconto sommario della seduta odierna.

Ringrazio ancora una volta tutti voi e vi auguro buone feste.

**La seduta termina alle 9,05.**

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI*
*ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*
*DELLA CAMERA DEI DEPUTATI*

DOTT. VALENTINO FRANCONI

*Licenziato per la stampa*
*il 30 gennaio 2013.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO